

«Non perderemo i fondi europei per le linee Brt»

7,2 milioni di euro. L'assessore alle Politiche comunitarie, Sergio Parisi, rassicura e spiega nel dettaglio come l'ente si sta muovendo

«Perdere i fondi comunitari per i Brt? Non se ne parla. Ora che abbiamo rafforzato la Direzione Politiche comunitarie del Comune, faremo da pungolo alle Direzioni destinatarie».

Sergio Parisi, assessore comunale alle Politiche comunitarie, respinge al mittente le "insinuazioni" sulla possibilità di perdere i 7,2 milioni di euro già stanziati per le sei (6) linee "Bus Rapid Transit" previste in città, fondi rientranti negli stanziamenti del ciclo europeo Pon Metro 2014-2020, Asse 2, destinati al "potenziamento della linea e dei nodi di scambio Brt 1 e realizzazione dei Brt 2-6".

«Proprio domani (oggi) - aggiunge Parisi - saremo in videoconferenza con Amt, il nostro obiettivo è non paralizzare, più di quanto non sia stato fatto fino a oggi, i fondi comunitari. E non riteniamo politicamente corretto fare conto su eventuali proroghe sui fondi europei». Che, ricordiamo, non sono fondi del Comune, nel senso che transitano dal bilancio in capitolo a sé stante. Le condizioni del percorso protetto del Brt 1, Due Obelischi - Stesicoro, è sotto gli occhi di tutti: realizzato



IL PUNTO

La determina per la gara sul Brt 1 è alla Ragioneria e sarà esitata a breve.

Discorso diverso per la linea Brt 2

nel 2013 non è mai stato oggetto di manutenzione, tra cordoli usurati o parzialmente divelti il commento negativo verrebbe anche troppo facile. Invece il dato, incredibile a dirsi, è che l'intervento di "potenziamento della linea e dei nodi di scambio del Brt 1" sarebbe potuto andare in gara già da fine aprile 2019: il progetto infatti era stato consegnato a marzo 2019, verificato e approvato il 26 aprile 2019, in seguito sono intervenuti il dissesto del Comune, più recentemente il Covid, che aggiunti alla lentezza atavica delle procedure burocrati-

che comunali, ne hanno rallentato l'operazione.

«Il problema del dissesto non deve essere una scusa - sottolinea Parisi - la determina a contrarre per la gara relativa al Brt 1 è in Ragioneria e sarà esitata a breve. Invece il discorso è diverso per la linea Brt 2, prevista lungo il viale Mario Rapisardi e connessa alla stazione della metropolitana Nesima. Bisogna considerare diversi fattori: in questi anni tutto si è evoluto in maniera diversa, soprattutto nel campo della mobilità». Per la cronaca, all'interno del

«Rafforzati gli uffici competenti, solleciteremo i destinatari»

progetto per il Brt 2, nell'ultima versione nota, rientrava anche la realizzazione di un sottopassaggio al Tondo Gioeni. «I progetti per i Brt presentati sette anni fa - fa notare l'assessore - non sono più adeguati per la mole di traffico urbano che si registra oggi. In particolare il Brt 2 avrebbe un impatto molto forte sul viale Rapisardi, viale sul quale, per inciso, l'anno scorso sono stati effettuati interventi di ripristino del manto stradale con fondi del "Patto per Catania". Certo non basta e, a oggi, la decisione definitiva sul Brt 2 non c'è ancora. È chiaro che dovremo arrivare a prendere una decisione in merito e, nel caso, rimodulare i fondi. Il nostro "faro" per gli interventi è e resta il Pgtu, all'interno del quale sono inseriti i Brt».

Chi a questo proposito, aspetta ancora una risposta alla richiesta del "rispetto delle previsioni del Pgtu con l'istituzione di un tavolo permanente di confronto sul compimento dei Brt", depositata in Comune questo lunedì, è "Catania Mobility Lab", che riunisce ben 18 associazioni.

MARIA ELENA QUAIOTTI